

Copia omaggio

Il 30 aprile presentato a Faenza il progetto di studio sul "Leon di Romagna", Vincenzo Caldesi, eroe del Risorgimento

pag. 3

1° maggio, l'Istituto Italiano Fernando Santi a Faenza festeggia con i lavoratori

SOMMARIO

Giugno 2011

2 - EDITORIALE

- 3 - **FAENZA:** le ricerche dell'Istituto Santi sull'eroe Vincenzo Caldesi
- 3 - **TORINO:** società di mutuo soccorso e 150° dell'Unità d'Italia
- 4 - **PARMA:** convegno sulle società di mutuo soccorso ottocentesche
- 4 - **PALERMO:** esposta a Palazzo Reale una collezione su Garibaldi
- 5 - **CEFALU':** incontro su assistenza sanitaria e servizi sociali
- 5 - **CEFALU':** il 19 luglio si parlerà di beni confiscati alla mafia
- 6 - **TORINO:** italiani all'estero, urge riformare Comites e CGIE
- 7 - **PALERMO:** nasce il Forum a tutela delle comunità d'immigrati
- 8 - **PALERMO:** istituire subito un Osservatorio sull'immigrazione
- 8 - **CEFALU':** in Sicilia delegazione dell'Arba Sicula di New York
- 9 - **VENEZUELA:** a Caracas parole e foto per i 150 anni dell'Unità d'Italia
- 9 - **LIBRI:** il Prof. Claudio Paterna rivaluta le "culture" autoctone
- 10 - **PALERMO-CORLEONE:** Congo ed emancipazione femminile
- 11 - **ROMA:** biglietti da e per la Sardegna, occorre continuità territoriale
- 12 - **BRASILE:** il calendario degli appuntamenti del viaggio in ottobre

BRASILE Il 1° ottobre 2011, a San Paolo, convegno dell'Istituto Italiano Fernando Santi: "dopo la disfatta del mondo dell'associazionismo al Senato, rinnovare quadri dirigenti e associazioni degli italiani all'estero"

Mercoledì 25 maggio 2011 l'Assemblea del Senato della Repubblica ha approvato il testo del ddl riguardante la riforma dei COMITES (Comitato degli italiani all'estero) e del CGIE (Consiglio Generale degli italiani all'estero).

Nella seduta della Camera dei Deputati del 6 giugno, il ddl è stato assegnato alla III Commissione Affari Esteri, dove inizierà l'iter in sede referente, per poi essere sottoposto ai pareri della I Commissione Affari Costituzionali, V Bilancio, VII Cultura, X Attività produttive, XI Lavoro, XII Affari Sociali e della Commissione parlamentare per le questioni sociali.

La Commissione Affari Esteri dovrà calendarizzare il ddl, avviando il secondo passaggio parlamentare della riforma che, ci auguriamo, torni in Senato per una terza lettura, a seguito delle modifiche al testo introdotte alla Camera dei Deputati.

Occorre dare atto ai responsabili per gli italiani all'estero dei Partiti dell'opposizione, malgrado gravissime defezioni in aula di taluni senatori, nonché a taluni senatori della maggioranza che, anche attraverso la presentazione di emendamenti, avevano espresso riserve sulla bozza Tofani, di essersi battuti fino all'ultimo momento per un reale e sincero confronto riguardante la riforma, particolarmente il responsabile del PD Eugenio Marino, presente in Senato mercoledì 25 maggio, per superare una emparse e un clima di contrapposizione e di mancanza di dialogo che durava da troppo tempo e che non ha giovato, ne giova a nessuno.

Paradossalmente a provocare e ad acuire questo clima sono state talune rappresentanze del CGIE e di un Associazionismo settario e superato, incapace di confrontarsi con i tempi e di proporre concrete modifiche e soluzioni alternative al testo Tofani.

È stato un irreparabile atto di irresponsabilità politica e istituzionale, da parte della maggioranza della rappresentanza del CGIE, rifiutare di partecipare all'incontro richiesto la mattina di mercoledì 18 maggio 2011 dal Consigliere Antonio Inchingoli, accolto e promosso dal Presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero al Senato della Repubblica, Sen. Giuseppe Firrarello, per le ore 14,30 di mercoledì 25 maggio al Senato, con la presenza del relatore Sen. Oreste Tofani, delle rappresentanze dei gruppi di maggioranza e di opposizione al Senato, con la presenza di taluni responsabili per gli italiani all'estero dei Partiti dell'opposizione.

Il Consigliere Inchingoli nel corso dei lavori del CGIE è stato addirittura stigmatizzato, come riportato dalla stampa specializzata, e costretto a comunicare alla segreteria del Sen. Firrarello la mancata presenza della rappresentanza del CGIE all'incontro del 25 maggio, organizzato prima dei lavori d'aula del Senato fissati per la discussione del testo Tofani.

Registriamo, inoltre, che nessuna concreta proposta di modifica era giunta nei mesi precedenti dal mondo dell'Associazionismo, ad eccezione dell'Istituto Italiano Fernando Santi che ha proposto, in alternativa al testo unificato che prevedeva la soppressione della presenza nel CGIE dei Patronati, dei Sindacati e delle Associazioni, per evitare la "Torre di Babele" conseguente alla presenza di venti Assessori regionali, una rappresentanza nel CGIE di tre o cinque rappresentanti delle Regioni designati dalla Conferenza delle Regioni, in grado così di esprimere una loro sintesi politica, ancorché l'accentuarsi delle differenziazioni e divaricazioni esistenti, consentendo di recuperare almeno 15 componenti da poter riattribuire a Patronati, Sindacati e Associazioni degli italiani nel mondo stante che gli stessi, malgrado questa ingloriosa recente fase, rappresentano tuttora la storia e il punto di riferimento certo, anche nell'attualità, delle comunità italiane nel mondo.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha dato inoltre voce a Silvia Bartolini, Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e cioè di un organismo consultivo della Regione Emilia Romagna, la quale, inopportuna, generando confusione e così indebolendo la sostanziale proposta (leggi PD/Cittadini nel Mondo - n.6 del 20 maggio 2011, pag.32), ha dichiarato, senza alcun titolo, «le regioni non vogliono far parte del CGIE. Noi (!?) vogliamo dare continuità al tavolo che già esiste, la Conferenza Stato - Regioni - CGIE. Noi (!?) non vogliamo inglobare il CGIE nella Consulta (!!!) e non vogliamo (!?) mescolare le autonomie».

L'Istituto Italiano Fernando Santi continuerà a battersi per gli obiettivi indicati, che ritiene prioritari per le comunità italiane nel mondo, continuerà a battersi per chiarezza e distinzione dei ruoli nel mondo dell'Associazionismo, dei Patronati e dei Sindacati, per il loro rafforzamento nelle sedi di rappresentanza e per il rinnovamento dei loro quadri dirigenti, che si rende urgente e necessario per assicurare maggiore attenzione da parte delle istituzioni e un ruolo sempre più significativo delle comunità italiane nel mondo.

Per discutere queste fondamentali questioni l'Istituto Italiano Fernando Santi, in forza delle numerose sollecitazioni che gli provengono dalle comunità, dalle proprie rappresentanze nel mondo e da tante altre Associazioni che chiedono innovazione e rinnovamento, promuove per sabato primo ottobre 2011, a San Paolo del Brasile, un importante convegno che affronterà con serietà e schiettezza queste problematiche che stanno particolarmente a cuore alle comunità italiane in America Latina, nella considerazione che analoghe iniziative potranno tenersi successivamente in altre realtà continentali.

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi (Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010 del Registro Operatori della Comunicazione) per gli emigrati e gli immigrati Registrato al Tribunale di Palermo al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XII
 Direzione, redazione e amministrazione:
 Via Nicolò Gallo n.14 - 90139 Palermo (Italia)
 ☎0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

Giugno 2011

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Fotolitografia Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo

☎0039.091.586594

Copia omaggio

OLTRE OCEANO

ALL'ESTERO

arriva in:

ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - AUSTRIA - BELGIO - BRASILE
 BULGARIA - CANADA - CILE - CINA - COLOMBIA - CROAZIA
 DANIMARCA - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA
 GIAPPONE - GRAN BRETAGNA - GRECIA - GUATEMALA - INDIA
 INDONESIA - IRLANDA - ISRAELE - FED. JUGOSLAVA - KENYA - LIBANO
 LIBIA - LITUANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MAROCCO - MESSICO
 NORVEGIA - OLANDA - PERÙ - POLONIA - PORTOGALLO - REP. Ceca
 ROMANIA - RUSSIA - SINGAPORE - SIRIA - SLOVACCHIA - SLOVENIA
 SPAGNA - STATI UNITI - SUD AFRICA - SVEZIA - SVIZZERA - TUNISIA
 TURCHIA - UCRAINA - UNGHERIA - URUGUAY - VENEZUELA

ROMAGNA Corriere

di Ravenna Faenza-Lugo e Imola



euro 1,20
Anno XIX / N. 119

REDAZIONE E PUBBLICITÀ: VIA DE GASPERI, 5 - RAVENNA - TEL. 0544 219202 FAX: 0544 537760 SPECIE: IN A.P. - 45% ART. 2 COMMA 9 LEGGE 662/96 FILIALE DI FORLÌ - ALTRE SEDI: RIMINI (0541-354111) FORLÌ (0549-355201), CESENA (0547-911900), FAENZA-LUGO (0546-231250), IMOLA (0542-207780), RSM (0549-595147) - E-MAIL: RAVENNA@CORRIEREROMAGNA.IT - IN ABBONAMENTO CON LA STAMPA

DOMENICA
1 MAGGIO 2011

14 DOMENICA 1 MAGGIO 2011

Cronaca di Faenza

Corriere

STUDI SU VINCENZO CALDESI

Eroe del Risorgimento e amico di Garibaldi

Nuove ricerche dell'istituto "Santi" sulla sua figura: esule in Francia, coordinò gli emigrati

FAENZA. Il Carducci gli dedicò una poesia chiamandolo "Leon di Romagna". Un appellativo simbolico evocante fierezza, coraggio e nobiltà d'animo. E' Vincenzo Caldesi (1817-1870), deputato della Repubblica Romana, patriota, esule in Francia e in Inghilterra, un'icona da riscoprire del Risorgimento italiano. Fu grande amico di Garibaldi e solo un recente approfondimento ne sta cogliendo appieno i grandi valori umani, intel-

*«Ebbe un ruolo
notevolissimo a Faenza
e nella Romagna
politica, economica
e imprenditoriale
del suo tempo»*

lettuali e politici, tanto da farne emergere una figura di livello internazionale, attualissima, che giocò un ruolo di primo piano anche per gli italiani all'estero. Sull'illustre faentino si stanno concentrando le ricerche dell'Istituto italiano di studi storici "Fernando Santi", quale personaggio emblematico da valorizzare in occasione del 150° dell'Unità d'Italia.



Alcuni dei relatori nel convegno di ieri mattina

Ricerche in Francia. Dopo significative tappe negli archivi di Stato di Faenza e Ravenna, sono stati presi accordi con le autorità francesi (ministero dell'Interno e ambasciata), e una delegazione di studiosi si recherà a Parigi per completare un quadro biografico, annunciato di grande spessore, sebbene per certi versi ancora oscuro.

Pubblicazione e mostra. Gli atti che ne scaturiranno saranno pubblicati nel 2012 contestualmente ad una mostra che coinvolgerà la città e le scuole con documenti, immagini e testimonianze. Un punto sulle ricerche è stato fatto ieri presso l'Hotel Vittoria, dove l'Istituto Santi e il Comitato distrettuale faentino per il 150° dell'Unità d'Italia hanno convocato una conferenza pubblica.

Il rapporto con Garibaldi. «Dopo aver curato la parte italiana - ha dichiarato Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Santi - incontreremo in Francia l'Associazione garibaldina nazionale e quella degli emigrati. Riteniamo fondamentale il ruolo di Caldesi nel coinvolgimento di Garibaldi. Inoltre il ministero degli Interni, che sorvegliava gli esuli, ci ha concesso la disponibilità a consultare i loro archivi. Contiamo di trovare materiale interessante».

Donato l'Istituto di Agraria di Persolino. Secondo Maria Dari, presidente provinciale dell'Istituto Santi, già dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Europa" di Faenza «la vicenda va presa come emblematica per la città e per la Romagna, dato che fu considerato anche dai suoi coevi una persona onesta, buona e generosa. Lo testimonia il fatto del lascito alla comunità, da parte della sua famiglia, dell'Istituto di Agraria di Persolino, tuttora denominato Istituto Caldesi. Ha lavorato molto per un'Italia repubblicana, e rappresenta un esempio soprattutto per i giovani».

Aiuto agli emigrati italiani. Sull'attualità del personaggio si è pronunciato Giuseppe Monsagrati, ordinario di Storia del Risorgimento e Storia Contemporanea all'Università La Sapienza di Roma: «E' il classico italiano - ha rivelato - che ha trovato all'estero il modo per distinguersi e realizzarsi. Basti pensare all' apprezzato stabilimento fotografico che impiantò a Londra attraverso il quale offrì aiuto economico a tanti emigrati italiani e compagni d'esilio. Ebbe un ruolo notevolissimo a Faenza e nella Romagna politica, economica e imprenditoriale del suo tempo».

Francesco Donati

“ Qui in alto l'articolo pubblicato nell'edizione di Faenza del "Corriere di Romagna" in occasione della conferenza stampa su Vincenzo Caldesi (1817-1870), deputato della Repubblica Romana, patriota, esule in Francia e in Inghilterra e grande amico di Giuseppe Garibaldi, svoltasi all'Hotel Vittoria di Faenza. Un'icona del Risorgimento italiano a cui Giosuè Carducci dedicò la poesia "Leon di Romagna". In occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, l'Istituto Italiano Fernando Santi sta effettuando dettagliate ricerche storiche sull'illustre patriota faentino. In copertina, in occasione del 1° maggio, festa del Lavoro, a Faenza alla quale ha preso parte una delegazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi ”

Le società di mutuo soccorso per i piemontesi nel mondo: a Torino convegno del Santi

TORINO - "Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Piemonte e a favore dei piemontesi nel mondo" è il titolo del convegno svoltosi lo scorso 16 aprile, nella sede dell'Associazione Regionale delle Cooperative di Abitazione del Piemonte - ARCAb a Torino.

Organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi, in collaborazione con la delegazione regionale dell'Istituto in Piemonte, il convegno rientra nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Al dibattito hanno preso parte, tra gli altri, Franco Tamassia, docente di Diritto pubblico presso l'Università di Cassino e Consigliere della Società di Mutuo Soccorso "Reduci Garibaldini" di Roma, Yuri Larizza, componente dell'Assemblea Regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Società di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo", Guido Ziniti, Vice Presidente Regionale della Società di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo", Maria Lucia Centillo, Presidente Federsanità Piemonte e Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente della Consulta regionale dell'emigrazione del Piemonte. Sono intervenute anche rappresentanze degli Enti locali e delle altre Istituzioni.

Convegno del Santi per il 150° dell'Unità d'Italia. Messaggi degli on.li Fassino e Damiano

TORINO - "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione della Repubblica. Lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Voltorno verso l'Europa Unita". È il tema del convegno organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi, in collaborazione con la delegazione regionale dell'Istituto in Piemonte, l'Associazione Mussomelese di Torino ed altre Associazioni che rappresentano comunità emigrate in Piemonte dalla Sicilia, Puglia, Sardegna e da altre regioni italiane. L'evento si è svolto lo scorso 16 aprile a Torino nei locali dell'Associazione Regionale delle Cooperative di Abitazione del Piemonte - ARCAb. Ha introdotto i lavori del convegno Alfonso Lupo a cui ha fatto seguito la relazioni di Franco Tamassia, docente di Diritto pubblico presso l'Università di Cassino e Direttore dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" di Roma, e quella di Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle manifestazioni organizzate dall'Istituto Italiano Fernando Santi per celebrare il 150° anniversario dell'Unità nazionale. La manifestazione, alla quale hanno inviato messaggi di compiacimento gli onorevoli Fassino e Damiano, si è conclusa con una serata di gala svoltasi a Venaria Reale.

PARMA

Convegno sulle società di mutuo soccorso ottocentesche: il loro ruolo educativo



A Parma "Il futuro ha un cuore antico: memoria, attualità, prospettive"

Lavori aperti dal Prof. Gonzi, responsabile del corso di Laurea unificato in Scienze dell'educazione

PARMA - Il prof. Franco Tamassia, docente universitario, direttore dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi" in Roma e consigliere della Società di Mutuo Soccorso Reduci Garibaldini di Roma, ha tenuto a Parma una conferenza dal titolo "Le società di mutuo soccorso ottocentesche: il loro ruolo educativo". I lavori sono stati aperti dal prof. Giovanni Gonzi, responsabile del Corso di Laurea unificato in Scienze dell'educazione e presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Provinciale Parma, e dal dott. Luciano Luciani, presidente nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

L'incontro è stato organizzato dalla cattedra di Storia della scuola e delle istituzioni educative del Corso di laurea in Scienze dell'educazione della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Parma, in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna e con l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Provinciale Parma.

Il Mutuo Soccorso dal Risorgimento ad oggi - Il futuro ha un cuore antico: memoria, attualità, prospettive. Il "cuore antico" del Mutuo Soccorso si rivela quanto mai attuale, in un'epoca di incertezze e di crisi come la nostra, e farne memoria significa anche saperne reinterpretare lo spirito per riattivarne le pratiche nel tempo presente. Nel celebrare il 150° anniversario dell'unità nazionale, quale migliore occasione per ripercorrere genesi e sviluppi di uno dei fenomeni che, nutritosi dei valori risorgimentali più autentici sin dall'inizio, ha fortemente contribuito al formarsi di una coscienza morale e civile tra gli italiani. La mutualità volontaria, nell'elaborare formule originali ed efficaci per garantire assistenza e coperture sociali quando i lavoratori ne erano totalmente privi, ha saputo puntare su un patrimonio di valori quali la dignità e la solidarietà, rivestendo un ruolo fondamentale di promozione intellettuale e di emancipazione. Nell'offrire una panoramica sulle varie



formule in cui si è attuata l'esperienza del mutualismo solidale, in patria ma anche all'estero tra le nostre collettività emigrate, il convegno ha inteso altresì sottolineare l'apporto imprescindibile degli ideali mazziniani e garibaldini al diffondersi delle Società Operaie e

l'eredità di valori che l'Eroe dei due mondi ha loro trasmesso e che ancora le anima. Gli ideali e le solidarietà di ieri possono offrire soluzioni inedite all'oggi e consentirci di progettare un futuro un po' meno insicuro, comunque più responsabile e umano.

Garibaldi e la Sicilia, mostra a Palazzo Reale

Esposti i pezzi della collezione dello storico Francesco Romeo

PALERMO - "Garibaldi e la Sicilia" è il tema della mostra allestita fino allo scorso 10 giugno a Palazzo Reale di Palermo, in cui sono rimasti esposti tutti i pezzi della collezione privata dello storico Francesco Romeo.

Una ampia ed eterogenea raccolta, che raduna cimeli provenienti dal Generale e dal labirinto del suo mito, quello che ha finito per imprigionarlo nel bronzo dei monumenti a cavallo e nel marmo delle targhe stradali.

Dipinti, sculture, litografie, fotografie, medaglie, proclami, lettere, documenti vari, libri, armi ed oggetti di e su Garibaldi, o comunque risalenti all'epopea garibaldina - destinati alla conservazione della memoria per non

disperdere un'identità, una struttura socio-economica, un patrimonio di bellezze ambientali e culturali, un complesso di valori che, nel tempo, hanno trasformato l'Italia in un grande paese occidentale, pur fra tante contraddizioni.

La mostra va inserita nel contesto dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, in occasione dei quali va ricordato il ruolo determinante avuto dalla Sicilia nel 1860, avendo impresso un'improvvisa accelerazione al processo unitario della nostra Patria. Invero, contrariamente a tutte le previsioni, questo insperato e stupefacente risultato fu reso possibile, in appena quattro mesi, anche per merito della temeraria opera dei patrioti siciliani.



Nelle foto alcuni cimeli della collezione dello storico Francesco Romeo esposti al Palazzo Reale di Palermo

CEFALU'

Condizione indispensabile per poter garantire un minor carico di spesa



Assistenza sanitaria e servizi sociali convenzionati o integrativi a quelli pubblici

CEFALU' - Massiccia presenza delle Associazioni aderenti operanti nel settore socio-sanitario/assistenziale all'incontro sul tema "Verso l'assistenza sanitaria e servizi sociali convenzionati o integrativi ai servizi pubblici" svoltosi a Cefalù lo scorso 6 aprile. Ha aperto i lavori della riunione il Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù, Luciano Luciani alla presenza del Vice Presidente regionale della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, sig. Salvatore Garraffa, del Responsabile del Presidio territoriale di Palermo della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, sig. Giuseppe Marotta, dell'On.le Giuseppe Cipriani dell'Istituto Italiano Fernando Santi, della dr.ssa Francesca Madonia e della dr.ssa Angela Portera in rappresentanza dell'Associazione Italiana Educazione Sanitaria (AIES), del dott. Salvatore Serio e del dr. Giuseppe Curreri in rappresentanza delle ACLI, della sig.ra Calogera Caramazza per l'Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie (AVULLS), del dott. Salvatore Guarcello e del dr. Castrenze De Vincenzi in rappresentanza dell'ADUS Trinacria, del dr. Marco Santoro per lo Sporting Club Promotion,

del dott. Giuseppe Spinoso Radiologo, per l'Associazione "I Cavalieri dei due Parchi", della dr.ssa Claudia Stefano, Psicoterapeuta, in rappresentanza dell'Associazione "Controvento", della prof.ssa Giuseppina Battaglia per la FIDAPA, del dr. Salvatore Ilardo, Presidente del Consiglio Comunale di Lascari.

Luciano Luciani ha illustrato le carenze e i limiti dei servizi socio-assistenziali e sanitari a fronte delle maggiori esigenze e delle conseguenti richieste dell'utenza per cui si rende necessario dar vita a servizi sanitari integrativi o alternativi al servizio pubblico, garantendo minor carichi di spesa. In tale contesto ha manifestato l'esigenza che a Cefalù e nel suo circondario si attivino iniziative private attraverso studi medici convenzionati, cooperative sanitarie o socio assistenziali e potenziando le adesioni e conseguentemente l'azione svolta dalla Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo che, con minime quote mensili, concorre al rimborso delle spese assistenziali e sanitarie e procede al convenzionamento di organismi che assicurano servizi alla collettività.

Oggi, dinanzi alle difficoltà ad assicurare da parte delle strutture pubbliche gli interventi

che caratterizzano il welfare, il rilancio di questo spirito mutualistico può essere una risposta ai crescenti bisogni della nostra società.

Salvatore Ilardo, ringraziando il Presidente del Forum Luciano Luciani per avergli dato l'opportunità di partecipare a questo incontro finalizzato a conoscere gli scopi della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, ha espresso il suo apprezzamento per i servizi resi, sotto il profilo dell'integrazione dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie, auspicando che anche nel nostro territorio tale organizzazione possa avere una propria sede con uno "sportello solidale".

Salvatore Guarcello ha evidenziato come lo scopo principale della Cesare Pozzo sia il potenziamento delle strutture pubbliche ospedaliere e distrettuali, con servizi integrativi ma non sostitutivi. In atto si evolve una filosofia politica che pian piano spinge verso l'utilizzo di prestazioni sanitarie private - vedasi l'intramoenia che tende sempre di più ad allargarsi - tuttavia vede favorevolmente le prestazioni e le previdenze offerte dalla Cesare Pozzo.

Giuseppe Spinoso ha dichiarato la sua disponibilità e quella di un

gruppo di medici a rendere possibile sul territorio un servizio di prestazioni mediche e diagnostiche convenzionate con la Cesare Pozzo.

Nel corso dell'incontro è intervenuta la dr.ssa Anna Amoroso, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Termini Imerese che, in linea su quanto esposto in premessa dal Presidente Luciani, ha condiviso l'idea che a Cefalù e nei suoi dintorni vengano attivate cooperative di medici per prestazioni diagnostiche e sanitarie e quelle per garantire prestazioni socio assistenziali ai cittadini. Evidenziando

l'esistenza di queste ultime a Termini Imerese e nel suo comprensorio, ha posto in risalto la richiesta esistente di attivare cooperative e comunque servizi medici e diagnostici privati, alternativi o sussidiari al servizio pubblico. Ha espresso poi una valutazione estremamente positiva sul ruolo della Cesare Pozzo che merita pertanto di essere promossa nel territorio di Termini Imerese.

Tutti gli altri interventi e il dibattito che ne è conseguito hanno confermato la volontà di creare un nucleo di soci a Cefalù e in altri luoghi del comprensorio Termini - Cefalù.

Salvatore Garraffa, relazionando ai presenti gli scopi della

"Cesare Pozzo" ha posto in evidenza che alla base della Società di Mutuo Soccorso vi è il principio di mutualità, inteso come azione di reciproco aiuto nel soccorso e nell'assistenza comune ed ha indicato i diversi strumenti di intervento che consentono anche di ottenere rimborsi sulle prestazioni sanitarie e indennità economiche in caso di ricovero ospedaliero, grandi interventi chirurgici, interventi per laser ad ecchimeri, malattia prolungata nonché ulteriori vantaggi grazie agli accordi con le strutture sanitarie convenzionate, sia in forma diretta che indiretta. Lo stesso ha evidenziato la convinzione che prioritariamente le strutture da convenzionare siano Associazioni o Cooperative di servizi sanitari ed Enti.

Giuseppe Cipriani, ha evidenziato «come la cooperazione affondi le radici nello spirito mutualistico di prestazioni e servizi resi ai soci senza alcun fine di lucro. La legislazione di favore per la cooperazione ha reso possibile nel tempo la costruzione di un percorso lavorativo e sociale che ha arricchito notevolmente il nostro tessuto sociale ed economico».

“Confisca e utilizzo dei beni sottratti alla mafia”: il 19 luglio conferenza al Comune di Cefalù

CEFALU' - Il Forum delle Associazioni di Cefalù, con l'apporto delle Associazioni aderenti (Associazione "I Cavalieri dei due parchi"; UIL - Cefalù; CGIL Cefalù; Fidapa - Sez. di Cefalù; Istituto Italiano Fernando Santi; Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi; Sporting Club Promotion; Confederazione Nazionale Artigiani - Sez. di Cefalù; Kefamotorsports; Associazione teatrale e culturale L'Armonia - Cefalù; Club Alpino Italiano - Cefalù; Comitato delle Piane; ACLI - Cefalù; Abitando; Adrinacria; Comitato Ferrovia; ANIEF; I Vastasi di Vicolo Saraceni; Associazione Porta Giudecca; Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali Socio Sanitarie; Associazione Italiana Educazione Sanitaria), organizza, martedì 19 luglio 2011, dalle ore 17, presso la Sala delle Capriate del Palazzo Municipale di Cefalù, con il patrocinio del

Comune ospitante, in collaborazione con le Amministrazioni comunali del comprensorio Madonita e la Presidenza della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana, una conferenza sul tema "Confisca e utilizzo dei beni sottratti alla mafia".

La conferenza ha l'obiettivo di affrontare e cercare di risolvere i problemi connessi alla gestione dei beni confiscati alla mafia nel territorio delle Madonie, con particolare attenzione a quelli che derivano dalla persistenza di ipoteche (come l'ipoteca gravante sul feudo di Verbumcaudo, confiscato al boss Michele Greco, ricadente nel territorio di Polizzi Generosa), la possibilità di costituire, con l'ausilio della Regione Siciliana, un Consorzio per gestire i beni confiscati alla mafia tra 17 Amministrazioni

comunali delle Madonie e affrontare, attraverso il confronto di magistrati, operatori del diritto, legislatori, le questioni che si frappongono per rendere più veloci sequestro e confisca e mettere a reddito, salvaguardando e potenziando i livelli produttivi e occupazionali, le aziende confiscate alla mafia.

La conferenza è dedicata al ricordo delle vittime della strage di Via D'Amelio e vuole essere un momento in cui la memoria dei caduti nella lotta contro la mafia viene coniugata con l'impegno comune di liberare i territori dagli ostacoli che si frappongono al pieno utilizzo dei beni confiscati, che rappresentano una grande risorsa economica, sociale e culturale.

Dopo il saluto del Sindaco di Cefalù, dr. Giuseppe Guercio, interverranno il Presidente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia

in Sicilia all'Assemblea Regionale Siciliana, On.le Calogero Arturo Speziale, l'On.le Giuseppe Di Lello, ex magistrato ed estensore della legge 109/96 che regola tutt'ora l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia, l'On.le Giuseppe Cipriani, Consulente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia all'ARS, la dr.ssa Emanuela Giuliano, Responsabile dell'Ufficio Speciale per la legalità della Regione Siciliana, il prof. Gaetano Armao, Assessore regionale dell'Economia della Regione Siciliana, che segue le questioni legate al feudo di Verbumcaudo e la dr.ssa Caterina Chinnici, Assessore regionale delle Autonomie Locali e della funzione pubblica, promotore della costituzione di un Consorzio per gestire i beni confiscati alla mafia voluto da 17 Sindaci dei comuni delle Madonie, che hanno condiviso l'idea di costruire un

organismo pubblico finalizzato a regolare l'utilizzo e l'assegnazione dei beni confiscati alla mafia, ma che a breve rischia di essere vanificata; interverrà, altresì, il dr. Leonardo Guarnotta, nella considerazione della sua lunga permanenza a Presidente del Tribunale di Termini Imerese e della sua eccellente professionalità e conoscenza a contrastare il fenomeno mafioso. Introduce e modera i lavori il Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù, dr. Luciano Luciani, Dirigente UNEP presso il Tribunale di Termini Imerese, Sezione distaccata di Cefalù.

È stata richiesta la presenza del dr. Manfredi Borsellino, Dirigente del commissariato di polizia di Cefalù e del dr. Giuseppe Caruso, Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

ITALIANI ALL'ESTERO

Per il presidente dell'Istituto la proposta Tofani è improponibile



Luciani: il CGIE non deve diventare la "torre di Babele" delle regioni

Riforma delle rappresentanze dei Comites e del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

TORINO - Al centro del dibattito ancora una volta la riforma legislativa dei Comites e del CGIE dopo il rinvio dall'Aula del Senato in Commissione del ddl Tofani, dal nome del relatore in Commissione che ha raccolto input derivanti dai disegni di legge presentati al Senato da esponenti dei partiti.

Proposte che talvolta non hanno raccolto, tuttavia, l'assenso dei partiti di riferimento, essendo piuttosto espressione di convinzioni singole o di gruppi all'interno dei partiti. Una riforma che proprio all'interno del CGIE ed in buona parte dei Comites trova uno zoccolo duro ed una richiesta di maggiore partecipazione da parte delle comunità, anche da parte degli oriundi, ovvero di quella rappresentanza delle giovani e meno giovani generazioni all'estero che, tuttavia, vorrebbero mantenere un rapporto privilegiato con l'Italia.

Pieno consenso del Governo al testo del Sen. Tofani, anche se con alcune modifiche di carattere contingente legate alla cosiddetta "razionalizzazione" della rete consolare, la posizione espressa dal Sottosegretario agli Affari Esteri con delega per gli Italiani nel mondo, Sen. Alfredo Mantica. Una posizione che accoglie le istanze istituzionali regionaliste, che il Presidente del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero, il sen. del PDL Giuseppe FIRRARELLO, non condivide in quanto non espressione della concreta realtà delle comunità italiane all'estero... E l'associazionismo?

L'Istituto Italiano Fernando Santi con il suo Presidente, Luciano Luciani esprime di seguito molto chiaramente la propria posizione: «In più occasioni, e segnatamente nel corso dell'iter parlamentare, l'Istituto Italiano Fernando Santi ha sollecitato l'attenzione dei parlamentari sui

contenuti della riforma dei Comites e del CGIE, quali il rafforzamento del ruolo e della presenza nel CGIE dei Sindacati, dei Patronati e delle Associazioni Nazionali degli italiani nel mondo, nonché l'esigenza di moralizzare e garantire riservatezza e segretezza nell'espressione del voto anche per l'elezione dei Comites, eliminando il voto per corrispondenza, fonte e occasione di forme di malcostume e di criminalità».

«L'Istituto ritiene prioritaria l'esigenza di valorizzare il ruolo dell'Associazionismo in Italia e delle sue articolazioni all'estero, in coerenza con la proposta di legge n. 904 - Modifiche alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, in materia di attività delle associazioni di promozione sociale in favore delle comunità italiane all'estero - presentata alla Camera dei Deputati dall'On.le Franco Narducci».

«Il testo unificato, coordinato dal relatore Sen. Oreste Tofani, purtroppo marcia in senso opposto ai contenuti della proposta di legge n.904. Infatti quanto previsto dal testo unificato, che sopprime la presenza dal CGIE dei Patronati, dei Sindacati e delle Associazioni, è assolutamente improponibile e intollerabile».

«Il testo prevede, inoltre, che ciascuna Regione italiana sia rappresentata nel CGIE da un proprio Assessore, competente in materia di italiani all'estero».

«Il CGIE non deve diventare la "Torre di Babele" dei diversi Assessori Regionali, i quali rappresentano entità politiche e amministrative contrastanti e indirizzi legislativi divergenti tra loro; si rende invece necessario legiferare al più presto per approvare una legge quadro nazionale che possa armonizzare e indirizzare le diverse legislazioni regionali».

«Con l'approvazione della legge di riforma le Regioni debbono trovare nel



CGIE una sintesi politica della loro rappresentanza, attraverso la designazione da parte della Conferenza delle Regioni di tre o cinque componenti».

«Tale soluzione può consentire alle Regioni di esprimere una omogenea strategia e nel contempo la possibilità di recuperare nel CGIE almeno 15 componenti che possono essere riattribuiti a Patronati, Sindacati e Associazioni, le quali, è bene ricordare, rappresentano la storia e il punto di riferimento certo, anche nell'attualità, delle comunità italiane all'estero».

Il presidente del Santi allarga, poi, la riflessione alla questione della cittadinanza al centro anche di altri tavoli della politica italiana afferente al mondo dell'immigrazione... oltre che dell'emigrazione italiana.

«Suggerirei di leggere sul sito www.iifs.it il n. 4 di dicembre 2010, sia l'articolo di fondo sulla cittadinanza italiana ai giovani immigrati nati in Italia, sia l'articolo di Marco Luciani sulla cittadinanza: diritto di sangue - diritto di suolo. Stiamo facendo crescere giovani immigrati in Italia senza riconoscere, all'atto della nascita in Italia, l'immediato diritto di cittadinanza, decisivo per sentirsi parte integrante della Nazione. Il ragionamento da fare sulla cittadinanza

italiana, sia in sede politica che legislativa, deve essere unico per gli italiani all'estero e per le comunità immigrate. Anche in materia di cittadinanza occorre trovare il coraggio di affermare che il diritto di sangue, ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana, può essere fatto valere sino alla seconda generazione di nati all'estero».

«Il riconoscimento della cittadinanza a distanza di generazioni tra loro lontane può diventare occasione per possibili strumentalizzazioni per lavorare o viaggiare in altri Paesi europei e per appesantire il nostro precario welfare. L'attuale legislazione sulla cittadinanza italiana costituisce certamente un ostacolo per avviare un provvedimento di legge che assicuri l'assegno sociale ai cittadini all'estero in possesso della cittadinanza italiana. Anche per questo va rafforzato il principio del diritto di suolo per i nati in Italia, alla stregua degli altri Paesi che tutelano e riconoscono la cittadinanza a chi nasce sul loro territorio».

«L'Istituto Santi - conclude il Presidente Luciani - continuerà a battersi per questi obiettivi prioritari per le comunità italiane nel mondo».

Italiani all'estero, CGIE e IFS solidali con il Sen. FIRRARELLO «interlocutore consapevole del processo di riforma degli organi di rappresentanza»

TORINO - Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, presente lo scorso 18 maggio a Torino nel corso dei lavori del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, dirigente "eletto" negli organismi del PD, ha manifestato «piena solidarietà al Sen. Giuseppe FIRRARELLO, esprime il proprio sconcerto per le affermazioni del componente del CGIE Luciano Neri, riguardanti un Senatore della Repubblica, a carico del quale non esiste alcuna pendenza giudiziaria».

«Semmai - ha precisato Luciani - va riconosciuta al Sen. Giuseppe FIRRARELLO, che proviene da una lunga militanza e dirigenza nel sindacato cattolico, la sensibilità dimostrata, attraverso concrete proposte di modifica ed emendamenti al testo Tofani, finalizzate a garantire la presenza dell'asso-

ciazionismo e delle rappresentanze dei patronati e del sindacato nel Cgie, che costituiscono tuttora la struttura portante della rete di presenze e di rapporti, anche a livello istituzionale, delle comunità italiane nel mondo. Evidenza che anche il Partito Democratico, come si legge nel suo sito, individua il Sen. FIRRARELLO quale interlocutore certo consapevole delle forti contrarietà rimosse dal testo di riforma di Comites e Cgie».

«D'altra parte lo stesso Sen. FIRRARELLO, dopo aver concluso il suo intervento nel corso della mattinata e prima di lasciare l'aula, ha assunto l'impegno di ricevere una delegazione del Cgie in Senato e di rendersi, altresì, promotore di un incontro della delegazione con il relatore Tofani e le rappresentanze dei diversi gruppi politici».



IMMIGRAZIONE

Per rilanciare la Sicilia al centro del Mediterraneo



Nasce a Palermo il Forum delle associazioni a tutela delle comunità degli immigrati

La Consulta e una legge regionale le due priorità riscontrate dagli oltre venti rappresentanti

PALERMO - Oltre venti rappresentanti di associazioni, enti, ordini professionali, che a Palermo lavorano nel campo dell'immigrazione, hanno aderito lo scorso 27 aprile, all'invito dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e del Comitato UISP di Palermo per un incontro, svoltosi nella sede della UISP di Via Quintino Sella 15/d, il cui scopo era quello di promuovere nuove risposte alla sempre maggiore richiesta di integrazione, cooperazione e cittadinanza anche alla luce dell'emergenza riguardante i nuovi flussi migratori che sta vivendo la Sicilia.

Durante l'incontro è stato sottolineato l'apporto della rete delle associazioni che accompagnano i migranti nel percorso di superamento degli ostacoli burocratici, economici e sociali che si frappongono a un normale inserimento sociale, associativo e politico. Fondamentale anche il ruolo che i rappresentanti di tali enti stanno svolgendo ai vari tavoli cittadini, provinciali e regionali per la costruzione di politiche che contrastino lavoro nero, marginalità sociale e criminalità organizzata.

Per i rappresentanti delle associazioni, poi, è "indispensabile" che le istituzioni, soprattutto la Regione Siciliana, avviino una politica di ampio respiro. A tal proposito è stato ritenuto "insufficiente" da più parti il contributo regionale all'emergenza che la Sicilia ha vissuto in questo periodo di sbarchi principalmente a Lampedusa.

Il Consigliere Comunale di Palermo e rappresentante della UISP, Rosario Filoramo, ha ricordato il grande lavoro che la UISP ha svolto nel territorio: «oltre la metà dei frequentatori del nostro centro sono cittadini stranieri e ogni giorno ci confrontiamo con il bisogno di accompagnare loro e le famiglie nel percorso di una piena cittadinanza». Filoramo ha inoltre evidenziato i temi del diritto alla casa, del diritto e dell'orientamento al lavoro.

Pippo Cipriani, Coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi, ha sostenuto che «occorre un nuovo corso da parte della Regione Siciliana nella costruzione di politiche che diano risposte concrete ad una regione ritornata prepotentemente al centro del Mediterraneo a seguito della nuova emergenza. Il Governo Regionale - ha proseguito - deve velocemente varare una legislazione adeguata per poter lavorare concretamente e garantire un corretto svolgimento della vita civile considerato che ad oggi purtroppo manca una legge regionale sull'immigrazione». Cipriani ha inoltre sottolineato che

«occorre revisionare la legislazione in materia di siciliani nel mondo».

Nel suo intervento, il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e Consultore regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Siciliana, Luciano Luciani, ha definito «preziosabile l'intento dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Andrea Piraino, di volere una legge organica regionale per i migranti. Nell'attesa e in preparazione occorre con un articolo unico creare una Consulta regionale per i cittadini immigrati in Sicilia che possa contribuire alla stesura della legge stessa».

«Ritornando alle questioni generali - ha aggiunto Luciani - è insopportabile che bambini che nascono nella nostra terra debbano attendere oltre 18 anni per acquisire la cittadinanza. Lo ius sanguinis risulta oggi assolutamente inadeguato alle esigenze delle nuove cittadinanze e andrebbe certamente temperato con una espansione dello ius soli. Stiamo facendo crescere giovani immigrati in Italia senza riconoscere, all'atto della nascita in Italia, l'immediato diritto di cittadinanza, decisivo per sentirsi parte integrante della Nazione. Il ragionamento da fare sulla cittadinanza italiana, sia in sede politica che legislativa, deve essere unico per gli italiani all'estero e per le comunità immigrate. Anche in materia di cittadinanza occorre trovare il coraggio di affermare che il diritto di sangue, ai fini del riconoscimento della cittadinanza italiana, può essere fatto valere sino alla seconda generazione di nati all'estero».

Per Luciani «il riconoscimento della cittadinanza a distanza di generazioni tra loro lontane può diventare occasione per possibili strumentalizzazioni per lavorare o viaggiare in altri Paesi europei e per appesantire il nostro precario welfare. L'attuale legislazione sulla cittadinanza italiana costituisce certamente un ostacolo per avviare un provvedimento di legge che assicuri l'assegno sociale ai cittadini all'estero in possesso della cittadinanza italiana. Anche per questo - ha concluso Luciani - va rafforzato il principio del diritto di suolo per i nati in Italia, alla stregua degli altri Paesi che tutelano e riconoscono la cittadinanza a chi nasce sul loro territorio».

Tutti i presenti hanno convenuto sulla necessità di trasformare i lavori del tavolo in un Forum delle Associazioni per l'immigrazione aperto a tutti per meglio dare un contributo continuo alle istituzioni e agli accordi quadro di programma, che la Regione, le Province e i Comuni stanno varando,

promuovendo un ulteriore protagonismo dei cittadini immigrati che debbono farsi rappresentanti e interpreti dei loro bisogni in un momento in cui la società siciliana non

può che aprirsi al grande contributo che viene dall'esperienza degli immigrati in una terra, la Sicilia, che ha conosciuto in passato essa stessa grandi stagioni di emigrazione.



Bologna, iniziato un corso di formazione destinato ai quadri dirigenti immigrati

BOLIGNA - Ha avuto inizio lo scorso 24 giugno il corso di formazione destinato ai quadri dirigenti immigrati e non dell'associazionismo organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna di via San Carlo 22 a Bologna.

Dodici gli allievi del corso, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna, e totalmente gratuito. Questi gli argomenti trattati: - "servizi sociali" (nozioni di legislazione e servizi sociali nel territorio dell'Emilia Romagna; modelli partecipativi e Piani di Zona; organizzazione degli uffici e dei servizi sociali nel territorio); - "promozione sociale" (disciplina delle Associazioni di Promozione Sociale; norme e elementi utili per la valorizzazione, la

promozione ed il sostegno delle associazioni); - "immigrazione" (nozioni di legislazione nazionale e regionale, servizi utili, strumenti tecniche e strategie per la risoluzione dei problemi in materia di immigrazione); "emigrazione" (elementi di legislazione nazionale e regionale a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, studio comparato delle varie realtà emigrate); - "tecniche del linguaggio" (espressioni e tecniche di linguaggio connesse ai servizi sociali, all'immigrazione, all'associazionismo e alla promozione sociale). La durata del corso è di 30 ore e al termine sarà rilasciato un attestato di frequenza. Il corso si concluderà sabato 23 luglio.

IMMIGRAZIONE

Incontro con il Forum per l'immigrazione di Palermo



Per Cipriani, «occorre un nuovo corso da parte della Regione Siciliana»

L'impegno dell'assessore Andrea Piraino per istituire in tempi brevi un Osservatorio regionale

PALERMO - Lo scorso 10 giugno l'Assessore Regionale all'immigrazione, Andrea Piraino (nella foto accanto al titolo), ha incontrato componenti il Forum per l'immigrazione di Palermo. "Superare l'emergenza, istituire la Consulta per l'integrazione degli immigrati, programmare l'integrazione grazie anche ad una legge regionale che rimetta la Sicilia al centro del Mediterraneo per la cooperazione, gli scambi, la pace in uno scenario in grande evoluzione". Questi i temi sui quali si è sviluppato l'incontro e le relative proposte che il Forum per l'immigrazione di Palermo ha avanzato per poter affrontare le emergenze, sulla Consulta per l'integrazione degli immigrati e sui contenuti di una ormai improcrastinabile legge regionale sui migranti che risponda alle nuove esigenze, in un quadro nel quale la Sicilia è al centro del Mediterraneo ma è anche porta dell'Europa. «La legge regionale dovrà contenere gli indirizzi di una politica per tutelare i rifugiati, i richiedenti asilo, promuovere politiche di programmazione per l'accoglienza e l'integrazione, l'istituzione di un albo dei mediatori culturali, indicazioni per il diritto all'abitazione, al lavoro, all'istruzione, anche universitaria, alla formazione professionale, alla promozione di attività autonome e imprenditoriali, l'accesso ai servizi socio-sanitari e assistenziali, adeguate politiche abitative e politiche alla partecipazione alla vita pubblica negli Enti Locali (Province, Comuni) e in ultimo - ha riferito Pippo Cipriani coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi - la costituzione

della Consulta regionale per gli immigrati.

«Occorre un nuovo corso da parte della Regione Siciliana nella costruzione di politiche che diano risposte concrete ad una regione ritornata prepotentemente al centro del Mediterraneo a seguito della nuova emergenza. Il Governo Regionale - ha proseguito Cipriani - deve velocemente varare una legislazione adeguata per poter lavorare concretamente e garantire un corretto svolgimento della vita civile considerato che ad oggi purtroppo manca una legge regionale sull'immigrazione. Cipriani ha inoltre sottolineato che «occorre revisionare la legislazione in materia di siciliani nel mondo».

«È giusto che a Palermo quello delle nuove cittadinanze sia un tema fondante per la città del domani che sappia affrontare il percorso dell'integrazione non in maniera emergenziale ma in modo da valorizzare al meglio l'apporto delle nuove culture per la società palermitana» ha riferito Rosario Filoramo, Consigliere Comunale di Palermo e rappresentante della UISP.

«È apprezzabile l'intento dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Prof. Andrea Piraino - ha detto il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e Consultore regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Siciliana, Luciano Luciani - di volere una legge organica regionale per i migranti. Nell'attesa e in preparazione occorre con un articolo unico creare una Consulta regionale per i cittadini immigrati in Sicilia che possa contribuire alla stesura della legge stessa. Ritornando alle

questioni generali è insopportabile - ha sottolineato Luciani - che bambini che nascono nella nostra terra debbano attendere oltre 18 anni per acquisire la cittadinanza. Lo ius sanguinis risulta oggi assolutamente inadeguato alle esigenze delle nuove cittadinanze e andrebbe certamente temperato con una espansione dello ius soli. Stiamo facendo crescere giovani immigrati in Italia senza riconoscere, all'atto della nascita in Italia, l'immediato diritto di cittadinanza, decisivo per sentirsi parte integrante della Nazione. Il ragionamento da fare sulla cittadinanza italiana, sia in sede politica che legislativa, deve essere unico per gli italiani all'estero e per le comunità immigrate. Anche in materia di cittadinanza occorre trovare il coraggio di affermare che il diritto di sangue, ai fini del riconoscimento della

cittadinanza italiana, può essere fatto valere sino alla seconda generazione di nati all'estero. Il riconoscimento della cittadinanza a distanza di generazioni tra loro lontane può diventare occasione per possibili strumentalizzazioni per lavorare o viaggiare in altri Paesi europei e per appesantire il nostro precario welfare. L'attuale legislazione sulla cittadinanza italiana costituisce certamente un ostacolo per avviare un provvedimento di legge che assicuri l'assegno sociale ai cittadini all'estero in possesso della cittadinanza italiana. Anche per questo - ha quindi concluso Luciani - va rafforzato il principio del diritto di suolo per i nati in Italia, alla stregua degli altri Paesi che tutelano e riconoscono la cittadinanza a chi nasce sul loro territorio».



Nella foto il tavolo attorno al quale si è discusso sul tema immigrazione

Giunto da New York un gruppo di siculo-americani accompagnati dal Prof. Gaetano Cipolla

Associazioni culturali, delegazione dell'Arba Sicula in visita in Sicilia

Da Palermo a Catania, passando da Cefalù, Monreale, Marsala, Erice, Agrigento, Siracusa e Taormina

CEFALÙ' - Una delegazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi ha ricevuto lo scorso 5 giugno a Cefalù un gruppo di siculo-americani dell'Associazione "Arba Sicula" giunti da New York. Il Presidente Luciano Luciani ha ricevuto la delegazione, guidata dal Prof. Gaetano Cipolla, già Capo Dipartimento della Facoltà di Letteratura Italiana alla St. John University di New York e Presidente di "Arba Sicula" negli Stati Uniti, unitamente all'On.le Tonino Russo, componente della VII Commissione

Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati (al centro nella foto con alla sua destra il Prof. Cipolla e alla sua sinistra Luciano Luciani). Il giorno prima la delegazione aveva visitato la Cappella Palatina mentre nel pomeriggio si era recata a Monreale. Durante la visita a Cefalù, il Prof. Gaetano Cipolla ha dato la possibilità ai componenti il gruppo di da lui guidato di visitare il Museo Mandralisca e il Duomo. Nel corso della giornata gli italo-americani hanno visitato la cittadina



normanna e le sue bellezze per ringraziare per la cordialità e l'ospitalità dimostrata dalla delegazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi. Il tour siciliano della delegazione italo-americana è quindi proseguito con la visita a Marsala, al Tempio di Segesta ed Erice. Martedì 7 giugno è stata la volta di Agrigento dove la Valle dei Templi ha catturato la loro attenzione. Il viaggio è proseguito con la visita di Siracusa, ai mosaici della Villa del Casale di Piazza Armerina. A Siracusa puntata d'obbligo ad Ortigia per

chiudere in bellezza con la visita alla monumentale Chiesa della Madonna delle Lacrime. Venerdì 10 a Catania il gruppo ha visitato la Cattedrale, la centralissima via Etnea ed il Teatro Bellini. Gli ultimi due giorni in Sicilia sono stati dedicati a Taormina. Il canonico viaggio in Sicilia organizzato dal Prof. Gaetano Cipolla ha voluto ribadire l'interesse a mantenere e a sviluppare relazioni economiche e culturali tra i siciliani e la folta comunità italiana presente negli Stati Uniti.

VENEZUELA

Fitta la presenza di rappresentanti del Santi alle manifestazioni



Casa d'Italia, parole e fotografie per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia

A Caracas e Maracaibo incontri e riunioni con le comunità italiane in Venezuela

CARACAS - L'Associazione civile Giovani Italo-venezuelani (Agiv), in collaborazione con l'Associazione civile Abruzzesi dello stato Zulia e con il patrocinio del Consolato d'Italia di Maracaibo, hanno organizzato un convegno e una mostra fotografica dedicati ai 150 anni d'unità nazionale. L'evento si è svolto negli spazi della Casa d'Italia di Maracaibo. Ha partecipato alla manifestazione Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e membro del "Comitato Nazionale per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi", promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali. "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto albertino alla Costituzione della Repubblica romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il ritorno in Italia, lo sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Voltorno verso l'Europa Unità e un mondo di pace" il tema dell'incontro che ha voluto evidenziare il processo di maturazione di Giuseppe Garibaldi attraverso le esperienze realizzate in America Latina che hanno consolidato la capacità e il realismo politico portando successivamente, l'Eroe dei due Mondi, a conseguire, con la Spedizione dei Mille l'obiettivo fondamentale di realizzare l'Unità d'Italia, nonché il processo che ha portato alla stesura della Costituzione italiana.

Grazie alla collaborazione della Fondazione Italianisti dello stato Zulia (Fuzit), la stessa conferenza è stata riproposta il giorno dopo presso il Collegio Antonio Rosmini di Maracaibo, alla quale hanno partecipato 150 giovani studenti del 5° anno.

Nelle due occasioni sono state distribuite copie della Costituzione Italiana, della Costituzione della Repubblica Romana e delle pubblicazioni "Alle Potenze d'Europa. Memorandum. Reggia di Caserta, 20 ottobre 1860" - "Discorso al Congresso della Pace. Ginevra, 9 settembre 1867" del Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala.

Inoltre, sempre negli spazi della Casa d'Italia, è stata inaugurata la mostra fotografica "L'Eroe dei due mondi" dedicata a Giuseppe Garibaldi. Il giorno che ha preceduto il convegno di Maracaibo, presso il Centro Italo Venezolano di Caracas, si è tenuta una conferenza sul tema: "Il ruolo passato e presente della Società di Mutuo Soccorso in Italia e per le comunità italiane all'estero. Il Contributo di Giuseppe Garibaldi". Ai lavori sono intervenuti il Presidente del Centro italo-venezolano, Mario Chiavaroli, il Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas, Luigina Peddi e il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani. Il convegno, nell'offrire una panoramica sulle varie formule in cui si è attuata l'esperienza del mutualismo solidale che ha elaborato formule originali ed efficaci per garantire assistenza rivestendo un ruolo fondamentale di promozione intellettuale e di emancipazione, in patria ma anche all'estero tra le nostre collettività emigrate. Durante l'incontro si è anche parlato di un tema di grande attualità, quale quello dei servizi sociali e sanitari in convenzione o alternativi al servizio pubblico. L'obiettivo di Agiv è promuovere l'interazione e la cooperazione tra i giovani oriundi del Venezuela, i giovani italiani residenti all'estero e tutti coloro interessati alla nostra cultura.



“Persistenze e ritualità arcaiche nell'entroterra”: il Prof. Paterna rivaluta le “culture” autoctone

Larcheologia ufficiale e la storiografia della Sicilia, più in generale, non hanno ancora dato delle risposte esaustive a quanto ormai emerge con forza dagli scavi e dagli studi antropologici sull'identità siciliana prima dell'età precoloniale greca.

Troppi dati scientifici e letterari anticipano la storia dell'isola di almeno cinque secoli prima dell'arrivo dei primi coloni greci a Naxos (VIII sec. AC) e ciò non solo perché la Sicilia era frequentata da altri popoli ed etnie (Fenici, Micenei, Elimi, Ausoni, Morgeti, Siculi e Sicani) ma perché dei popoli indigeni, i Sikelej, si parla nelle cronache dell'antico Egitto, assimilandoli ai popoli del mare (Sec. XIII ac), nei racconti Micenei (Odissea, Vello d'Oro, Filippo Butacide ecc.), nelle storie dei popoli italici (discesa dei Siculi ecc.) e in quello che resta della mitologia punica (Ras-Melqart in Sicilia, ecc.).

A questo colpevole "ritardo" dell'archeologia tradizionale cerca di rispondere l'antropologia culturale, e già fin dagli studi di Giuseppe Pitrè e Giuseppe Cocchiara si cerca di fare luci su questi secoli bui e soprattutto sull'identità culturale dei popoli autoctoni che hanno popolato le isole del Mediterraneo. Le tradizioni popolari, e in particolare il cosiddetto "folklore", spesso sono stati d'aiuto agli archeologi nell'individuare siti e testimonianze arcaiche: non si capisce perché oggi disponendo di un vastissimo corpo di dati scientifici provenienti dalla Cultura materiale, dalla Narrativa, dalla Fiebistica, dalla Mitologia, dalle numerose agiografie e studi sulle feste religiose (veri archetipi di riti religiosi arcaici) non si debba procedere a una rivalutazione delle "culture" autoctone, fuori dalla tradizione storiografica coloniale dall'VIII sec. AC.

Va dunque creato un ponte tra Archeologia e Antropologia attraverso quei numerosissimi dati che in questo caso emergono dalla pubblicazione di Claudio Paterna, (editrice Novagraf di Assoro, euro 15) costituita da oltre 400

pagine, 600 citazioni bibliografiche, un centinaio di immagini-pubblicazione costata trent'anni di studi, dalla tesi di laurea con G.Bonomo nel 1977 fino agli ultimi dati raccolti mentre svolgeva il suo lavoro presso la Soprintendenza di Enna, un lavoro che cerca di rispondere a interpretazioni "forzate" della storia come bene ci ha spiegato "Atena Nera" di Bernàl. Attraverso l'indagine di tre "festività" religiose geograficamente distanti tra loro (Comiso, Enna e Marsala) Paterna traccia un solco nello sviluppo delle culture autoctone allargando l'orizzonte di studio oltre l'isolantità e ricollegandosi alla tradizione di studi antropologici.

Il rischio opposto è che i cosiddetti "Popoli senza scrittura" riscrivano da soli la propria storia, come sta accadendo per l'Africa e l'America Latina, gettando nell'oblio quanto acquisito dalla cosiddetta cultura "Occidentale" (che tuttavia sta divenendo sempre più un ingombro per i popoli in via di sviluppo: vedi Cina, India, Brasile, ecc.).

La Sicilia, posta culturalmente tra Oriente e Occidente, può spezzare queste alternative forte delle sue peculiarità e degli studi che da sempre l'hanno interessata, ma occorre superare i limiti di una Storia e una Archeologia legata agli stereotipi della Scuola di Atene e del filoellenismo.

Si può richiedere il volume direttamente sul sito www.etnomediterranea.org



Qui accanto la copertina di "Persistenze e ritualità arcaiche nell'entroterra" l'ultimo lavoro del Prof. Claudio Paterna la cui presentazione è stata curata dal Prof. Antonino Buttitta

CONGO

La sede comprensoriale Medio e Alto Belice-corleonese in prima fila



Emancipazione femminile nel Congo: Archeoclub d'Italia e IFS insieme

La proposta ha come finalità anche la nascita di una struttura archeologica

PALERMO - L'Archeoclub d'Italia Sede Comprensoriale Medio e Alto Belice Corleonese, in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi, ha risposto al bando della Regione Siciliana per la cooperazione internazionale, proponendo un progetto innovativo per la cooperazione allo sviluppo con la Repubblica Democratica del Congo.

La proposta, attraverso interventi di sostegno culturale, ha come finalità la nascita di una struttura archeologica, la realizzazione e la gestione di un museo, la formazione per archeologi, antropologi, operai specializzati e comuni, il 50% dei quali donne.

Il progetto vuole contribuire anche al processo di parità dei sessi e della maggiore autonomia delle donne in una realtà in evoluzione, come quella della Repubblica Democratica del Congo, dove ad enormi risorse non corrispondono adeguati progetti per lo sviluppo e il rafforzamento della società congolese.

«La Repubblica Democratica del Congo - ha riferito Angelo Vintaloro responsabile dell'Archeoclub d'Italia Sede

Comprensoriale Medio e Alto Belice Corleonese - è un paese culturalmente ricchissimo con notevoli presenze di siti archeologici di livello mondiale mai scavati né valorizzati. La componente storica, antropologica ed etnografica è di rilievo nel panorama continentale ed attrae centinaia di migliaia di turisti, che però ad oggi non trovano guide o riferimenti per le escursioni nel paese».

«Il progetto che abbiamo proposto - dice Pippo Cipriani del coordinamento nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi - prevede lo sviluppo di un nuovo tipo di economia che ha enormi margini di benefici per tutte le categorie interessate. Con questo progetto si vogliono valorizzare innanzitutto le professionalità locali e se ne vogliono realizzare di nuove al fine di creare posti di lavoro nel campo dei beni culturali».

«Gli interlocutori principali dell'intervento - dice Luciano Luciani Presidente Istituto Italiano Fernando Santi - sono innanzitutto l'Università di Kinshasa e l'Istituto Nazionale dei Musei di Kinshasa. Questo primo step di progetto, che ha la durata massima di dodici mesi, e

prevede un intervento formativo di accompagnamento per cinque operai specializzati congolese, venti operai turistici congolese e il collegamento con l'Agenzia turistica congolese in raccordo con professionisti

siciliani. Riteniamo - conclude Luciani - che la solidarietà internazionale non debba solo riguardare interventi di primo sostegno, ma anche di accompagnamento al lavoro, allo sviluppo e al rafforzamento della rete sociale e culturale esistente».



Identità di vedute di Peppino Abbati su riforma Comites-CGIE e voto degli italiani all'estero

Lettera di condivisione del presidente dell'Aitef alla linea espressa nell'editoriale di "Oltreoceano"

BARI - A seguito delle posizioni espresse dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, il presidente dell'Aitef, Peppino Abbati, gli ha scritto un messaggio in cui si dichiara «pienamente d'accordo» con quanto scritto sulla riforma degli organismi di rappresentanza degli italiani nel mondo e del voto all'estero.

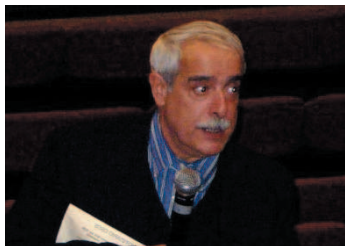
«Caro Presidente, - scrive Abbati - ho letto con interesse l'articolo e le tue indicazioni che condivido sul dibattito in corso al Senato sulla riforma dei Comites e del CGIE, quali il rafforzamento del ruolo e della presenza nel CGIE dei Sindacati, dei Patronati e delle Associazioni Nazionali degli italiani nel mondo, nonché l'esigenza di moralizzare e garantire riservatezza e segretezza nell'espressione del voto anche per l'elezione dei Comites, eliminando il voto per corrispondenza, fonte e occasione di forme di malcostume e di criminalità. Sono completamente d'accordo - conclude Abbati - con quanto da te denunciato con coraggio e le proposte concrete ed auspico che la riforma sia approvata quanto prima per eliminare disagi, malessere, proteste e polemiche sempre crescenti».



Peppino Abbati

ROMA

Solidarietà e sostegno da parte dell'Istituto Regionale Siciliano Santi



Continuità territoriale contro l'aumento del costo dei biglietti da e per la Sardegna

La Federazione dei Circoli dei Sardi protesta nei confronti delle compagnie di navigazione

ROMA - Lo scorso 15 giugno, piazza Santi Apostoli (a pochi metri da piazza Venezia) a Roma è stata teatro della manifestazione che La FASI - Federazione dei Circoli dei Sardi - in collaborazione con tutti i Circoli d'Italia, ha organizzato per protestare contro «l'inaccettabile aumento del prezzo dei biglietti, posto in atto dalle compagnie di navigazione, per andare e tornare dalla Sardegna» e, al tempo stesso, per chiedere «un provvedimento legislativo per la vera continuità territoriale».

Agli organizzatori è giunto nei giorni scorsi il sostegno dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi. Il segretario generale dell'Ente, Marco Luciani, ha scritto al presidente della

Fasi, Tonino Mulas (nella foto accanto al titolo), un messaggio in cui «l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi unitamente alle sue articolazioni all'estero esprime il proprio sostegno alla manifestazione nella considerazione che un provvedimento legislativo per la continuità territoriale, peninsulare e insulare, da parte dei cittadini e delle merci, rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo e coesione del territorio nazionale e della cittadinanza».

«Tale questione peraltro più volte ci è stata posta dalle comunità siciliane sparse nel mondo e più segnatamente da quelle residenti nei Paesi dell'Unione Europea - ha ricordato Luciani - che ha auspicato di trovare occasioni comuni, d'intesa



Il porto di Cagliari

con il Presidente Nazionale dell'Istituto, Luciano Luciani, stante che la situazione socio de "Il Gremio", il quale, esistente penalizza le peraltro, è di discendenza comunità isolane e quelle sarda, per portare innanzi residenti all'estero».

P.R.O.F. 2011

Finalità delle iniziative: l'attività corsuale intende promuovere la formazione dei partecipanti con l'obiettivo di fornire le competenze tecniche di base per una qualifica spendibile nel mondo del lavoro. La partecipazione ai corsi è GRATUITA - Agli allievi

frequentanti i corsi sarà riconosciuta una indennità giornaliera di frequenza di euro 4,18 (al lordo di eventuali oneri), commisurata alle reali ore di presenza al corso e rimborsate le spese di trasporto, qualora siano reperite le risorse necessarie, e comunque solo in caso di frequenza di almeno il 70% delle ore di attività di formazione in aula previste nel progetto. Qualora il numero degli aspiranti allievi dovesse superare le 15 unità si procederà a selezioni con test. Le selezioni si svolgeranno presso la ciascuna sede. A tutti gli allievi sarà distribuito gratuitamente il materiale didattico occorrente. È obbligatoria la frequenza. Al termine del percorso verrà rilasciato con il superamento degli esami il Certificato di qualifica professionale. Saranno ammessi agli esami finali coloro che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste. Le domande di iscrizione dovranno essere corredate dalla fotocopia del titolo di studio richiesto, dalla fotocopia del codice fiscale, dalla fotocopia del documento di riconoscimento e dalla dichiarazione di disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni.

FORM (Formazione di I e II livello) Requisiti richiesti: età superiore ai 18 anni, obbligo di istruzione assolto, stato di disoccupazione e residenza in Sicilia - Allievi destinatari: 15 + 3 uditori - Per l'iscrizione occorre presentare i seguenti documenti: * fotocopia documento d'identità * fotocopia codice fiscale * fotocopia del titolo di studio * dichiarazione disponibilità prevista dall'art. 3 del D. Lgs. N.297 del 19/12/2002 successive modifiche ed integrazioni)

ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

Sede Legale Palermo Via Nicolò Gallo, 14 - ☎091.588719 - fax 091.320521

Sedi corsuali:

- * Sede MAZARA DEL VALLO (TP) - Via Val di Noto n. 93/B
- n. 1 Corso per "Decoratore su ceramica" Durata del corso: 900 ore
- n. 1 Corso per "Tecnico per la lavorazione di metalli preziosi" Durata del corso: 684 ore
- n. 1 Corso per "Mediatore culturale" Durata del corso: 600 ore
- * Sede PETRALIA SOPRANA (PA) Bivio Madonnuzza n.221
- n. 1 Corso per "Decoratore su ceramica" Durata del corso: 900 ore
- n. 1 Corso per "Assistente sociale e dei servizi tutelari" Durata del corso: 696 ore

ISTITUTO REGIONALE SICILIANO "Fernando Santi"

Sede Regionale - Palermo Via Nicolò Gallo, 14 - ☎091.320744 - fax 091.320521

Sedi corsuali:

- * Sede CEFALU' (Pa) Via Di Belgioioso n.4-6-8
- "Assistente ai disabili" - Durata del corso: 600 ore (di cui 120 stage).

* Sede LICATA (Ag) Via Sottotenente Parla n.15

- n. 1 Corso per "Operatore per l'informazione nei servizi sociali" Durata del corso: 450 ore (di cui 90 stage) - n. 1 Corso per "Tecnico informatico" - Durata del corso: 600 ore (di cui 120 stage) - n. 1 Corso per "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari" - Durata del corso: 744 ore (di cui 150 stage).

* Sede MAZARA DEL VALLO (Tp) Via Val di Noto n. 93/B

- n. 1 Corso per "Operatore per l'infanzia" - Durata del corso: 714 ore (di cui 144 stage) - n. 1 Corso per "Operatore di ludoteca" - Durata del corso: 714 ore (di cui 144 stage) - n. 1 Corso per "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari" - Durata del corso: 744 ore (di cui 150 stage).

* Sede PETRALIA SOPRANA (Pa) Bivio Madonnuzza n.221

- n. 1 Corso per "Tecnico informatico" - Durata del corso: 600 ore (di cui 120 stage) - n. 1 Corso per "Assistente domiciliare e dei servizi tutelari" - Durata del corso: 744 ore (di cui 150 stage).

* Sede SIRACUSA Via Carlo Forlanini n. 12

- n. 1 Corso per "Tecnico informatico" - Durata del corso: 600 ore (di cui 120 stage).



150° Anniversario proclamazione Unità d'Italia, l'Istituto dall'1 al 15 ottobre in Brasile

Queste le manifestazioni che l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, Associazione regionale di tutela e assistenza dei siciliani nel mondo, di cui all'art.9 della l.r. 55/80, unitamente all'Istituto Italiano Fernando Santi, Associazione nazionale riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, intende realizzare in Brasile nel prossimo mese di ottobre.

Nel periodo compreso dall'1 al 15, nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra di fotografie d'autore dei 44 siti italiani riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio dell'umanità, organizzata dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e la Commissione Italiana UNESCO, che verrà esposta presso il Museo da Casa Brasileira di San Paolo, in occasione dell'inaugurazione delle manifestazioni "Momento Italia-Brasile" (1 ottobre 2011 - 31 marzo 2012), dei lavori del Consiglio Italia-Brasile per la Cooperazione Economica, Industriale, Finanziaria e per lo Sviluppo e dell'apertura delle manifestazioni di promozione turistica in Brasile prevista per sabato 15 ottobre a San Paolo, organizzate dall'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, con la presenza a San Paolo del Ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, che proseguiranno a Porto Alegre e a Rio de Janeiro dove sarà presente l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo delle Regione Siciliana: due giornate di promozione turistica della Sicilia durante le quali verranno presentati i siti

siciliani riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio dell'umanità, i siti candidati a patrimonio dell'umanità, iscritti recentemente nella lista propositiva italiana (itinerario arabo normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna) ed altri beni di rilevante pregio storico-artistico-culturale, attraverso due incontri culturali da tenersi rispettivamente venerdì 7 ottobre a Brasilia e sabato 15 ottobre a San Paolo. Nel corso di ogni incontro culturale, inoltre, verrà proiettato un filmato di presentazione dei 44 siti italiani riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio dell'umanità, che illustrerà i siti siciliani.

Le giornate di promozione culturale hanno come obiettivo quello di promuovere l'immagine della Sicilia e farne conoscere il patrimonio artistico e culturale al fine di promuoverne la fruizione in chiave turistica; esposizione di n. 30 fotografie artistiche (cm. 50x70) per la promozione turistica dei 10 monumenti compresi nell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, a Brasilia da venerdì 7 ottobre e a San Paolo da domenica 9 ottobre 2011.

Nel periodo compreso dall'1 al 15 ottobre 2011, nella ricorrenza del 150° anniversario dell'unità nazionale, ed in occasione del Momento Italia-Brasile e dei lavori del Consiglio Italia-Brasile per la Cooperazione Economica, Industriale, Finanziaria e per lo Sviluppo: serie di incontri culturali sul tema "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla costituzione della

Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita e un mondo di pace" intende evidenziare la centralità della figura di Giuseppe Garibaldi nel quadro del Risorgimento italiano nonché la sua crescita interiore attraverso le esperienze realizzate in America Latina che ne hanno consolidato la capacità e il realismo politico portandolo successivamente ad allearsi con la monarchia sabauda, pur essendo di fede repubblicana, allo scopo di conseguire l'obiettivo fondamentale di realizzare l'Unità d'Italia.

Verranno altresì illustrate le tappe fondamentali che hanno portato dall'emanazione nel 1848 dello Statuto Albertino, anno in cui il re di Savoia Carlo Alberto concesse al suo popolo lo Statuto e Garibaldi, considerati ormai maturi i tempi per fare dell'Italia un'unica nazione, rivolse il cammino verso Roma per assumere il comando delle forze rivoluzionarie, all'attuale Carta Costituzionale. Nel 1849, proprio allo spirare della Repubblica Romana, attraverso le rappresentanze elette, venne approvata dal popolo la prima Costituzione, i cui principi fondamentali sono ripresi e rappresentati dalla Costituzione Italiana, approvata circa un secolo dopo. Con la Spedizione dei Mille, Garibaldi realizza il sogno unitario di tanti italiani e nell'ottobre del 1860, dopo la vittoria sul Volturno, dalla Reggia di Caserta rivolge un appello alle potenze europee perché

formino un solo Stato e dall'Unione cessino le guerre. Nel 1867 a Ginevra propone un Congresso permanente mondiale per prevenire le controversie tra le Nazioni e incoraggiare ogni iniziativa che abbia ispirazione di pace. Durante la conferenza sarà illustrato il percorso che ha portato, nel tempo, all'approvazione dell'attuale Carta Costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino ai principi, molti dei quali presenti nell'attuale Carta Costituzionale, contenuti nella Costituzione della Repubblica Romana. Saranno altresì distribuite copie della Costituzione della Repubblica Romana e della Costituzione Italiana nonché la pubblicazione "Alle Potenze d'Europa. Memorandum. Reggia di Caserta, 20 ottobre 1860 - Discorso al Congresso della Pace - Ginevra 9 settembre 1867", edita dal Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala.

Interverranno, tra gli altri, il dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il prof. Giovanni Gonzi, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Provinciale Parma e Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi - Università di Parma, il dr. Giuseppe Garibaldi, Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi".



- Programma Brasile 2011 - Calendario appuntamenti



1 - 15 OTTOBRE 2011

Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra di fotografie artistiche dei 44 siti italiani patrimonio dell'umanità, amministrati dall'UNESCO, promossa dal MAE, esposta a San Paolo del Brasile nel mese di ottobre 2011 a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo.

In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia sarà presente a San Paolo domenica 9 e sabato 15 ottobre il dr. Giuseppe Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi; è possibile la presenza dell'Assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana, prof. Daniele Tranchida, del Ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, sabato 15 ottobre al Circolo Italiano di San Paolo.

Esposizione di n. 30 fotografie artistiche per la promozione turistica dei 10 monumenti storico artistici arabo-normanni di Cefalù, Monreale e Palermo, inseriti nella lista propositiva italiana dei beni candidati a patrimonio dell'umanità dall'ottobre 2010.

Brasilia: venerdì 7 ottobre, ore 17,00 - luogo da definire d'intesa con le istituzioni italiane e brasiliane.

Presentazione dei siti italiani del patrimonio mondiale attraverso il filmato, dibattito culturale e di promozione turistica sui siti siciliani riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati a patrimonio dell'umanità (itinerario arabo normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna) ed altri beni di rilevante pregio storico artistico culturale, taluni meritevoli della candidatura.

Brasilia: venerdì 7 ottobre, ore 18,00 - luogo da definire d'intesa con le istituzioni italiane e brasiliane.

Esposizione di n. 30 fotografie artistiche per la promozione turistica dei 10 monumenti storico artistici arabo-normanni di Cefalù, Monreale e Palermo, inseriti nella lista propositiva italiana dei beni candidati a patrimonio dell'umanità dall'ottobre 2010.

San Paolo: domenica 9 ottobre ore 12,00 - Circolo Italiano di San Paolo - ore 13,00 Pranzo di Gala.

Presentazione dei siti italiani del patrimonio mondiale attraverso il filmato, dibattito culturale e di promozione turistica sui siti siciliani riconosciuti dall'UNESCO, quelli candidati a patrimonio dell'umanità (itinerario arabo normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, itinerario fenicio-cartaginese di Mozia-Marsala, itinerario dell'Etna) ed altri beni di rilevante pregio storico artistico culturale, taluni meritevoli della candidatura.

San Paolo sabato 15 ottobre ore 17 - Circolo Italiano di San Paolo - ore 19 buffet.



MOMENTO ITALIA-BRASILE CELEBRAZIONE 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

ATTIVITÀ IN BRASILE ORGANIZZATE DALL'ISTITUTO REGIONALE SICILIANO FERNANDO SANTI IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI 1 - 15 OTTOBRE 2011

Mostra sull'Epopea Garibaldina ed incontri culturali sul tema: "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita e un mondo di pace". Intervergono, tra gli altri, il dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e componente del Comitato Nazionale per il Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il prof. Giovanni Gonzi, Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Provinciale Parma e Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi - Università di Parma, il dr. Giuseppe Garibaldi, Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi "Giuseppe Garibaldi".

Mostra di 18 rappresentazioni 100 x 70 cm; tratta in parte della raccolta Bertarelli presso il Museo Sforzesco di Milano e il Museo Giuseppe Mazzini a Genova.

Distribuzione copie della Costituzione della Repubblica Romana.

Distribuzione copie della Costituzione della Repubblica Italiana.

Distribuzione scritti e discorsi di Giuseppe Garibaldi.

Queste città, date e luoghi degli incontri:

Brasilia: sabato 8 - Teatro della Fondazione Banca Caixa Econômica Federal Blumenau: lunedì 10 - Municipio e Casa d'Italia

Brusque: martedì 11 - Municipio e Casa d'Italia - Florianópolis: - Assemblée Legislativa dello Stato di Santa Catarina Laguna: mercoledì 12 - Municipio e Museo Anita Garibaldi - Tubarão: - Municipio Joinville: giovedì 13 - Municipio e Casa d'Italia

Curitiba: venerdì 14 - Associazione Giuseppe Garibaldi San Paolo: domenica 9 ore 17 - Collegio Dante Alighieri.

"Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Italia e per le comunità italiane all'estero. Il contributo di Giuseppe Garibaldi".

Di seguito i relatori: Luciano Luciani, Giuseppe Garibaldi e Giovanni Gonzi. Saranno distribuite copie, scritti e discorsi di Giuseppe Garibaldi e copie dello statuto della Società di Mutuo Soccorso di Sanremo (promossa nell'anno 1850, costituita nell'anno 1851).

Sarà esposta la mostra sull'Epopea Garibaldina e la mostra sulla Spedizione di Mille e i reperti conservati presso il museo risorgimentale garibaldino di Marsala.